



NELLA FABBRICA OCCUPATA Ieri sera nella fabbrica «Crespi» di Roma, occupata dagli operai, è andato in scena l'1971-1972. L'intellettuale collettivo, lo spettacolo allestito dal gruppo lavoro di teatro con M. Mario Bardella, Aldo Massimo, Ludovico Modugno, Paolo Modugno, Carlo Penne e Oreste Rizzini è già presentato, il 10 gennaio scorso, al cinema Atlantic, in occasione del cinquantesimo anniversario del PCI. Nella foto: gli attori durante lo spettacolo.

Iniziato il dibattito sulla «riforma» governativa

Il PCI motiva in Senato la sua opposizione alla legge universitaria

L'intervento del compagno Sotgiu - Un testo che esprime l'inaccettabile compromesso intervenuto fra la maggioranza e le destre - I comunisti mentre criticano le ambiguità, le insufficienze ed i contenuti arretrati del provvedimento avanzano concrete proposte migliorative - Appello unitario a tutte le forze politiche democratiche

Il dibattito sulla legge di riforma universitaria, che ha già impegnato per più di un anno e mezzo la sesta commissione del Senato, è iniziato ieri nella aula di Palazzo Madama. La discussione avviene sul testo del progetto approvato, alla fine di un estenuante lavoro e di laceranti contrasti interni ben lungi dall'esser stati risolti, dalla maggioranza della commissione.

Il fatto che in tutti e due i rami del Parlamento si discuteva, non per la causa del rinnovamento politico del paese, ma quella tributaria alla Camera - ha iniziato il compagno Sotgiu - è il risultato delle scelte popolari che hanno imposto questi temi, sempre elusi dal centrosinistra o con la tattica del rinvio, o con riforme che non sono tali, o con la via poliziesca. Tutti e tre questi metodi sono stati usati nei confronti dell'università: lo stesso disegno di legge che ora si discute, un nuovo tentativo di eludere i problemi reali della università e della sua crisi.

La difesa del testo della legge, uscito dalla commissione, è stata assunta dall'ultimo oratore della serata, il dr. Scardafagna. La proposta di legge, egli ha detto, è frutto di intese ed è perciò ancora perfezionabile. L'oratore ha poi sostenuto l'esigenza della costruzione di due nuove università nel Mezzogiorno, una in Calabria e una in Basilicata, che il dibattito prosegue questa mattina.

INDAGINE DI MASSA NELLO STABILIMENTO VENETO PER LA DIFESA DELLA SALUTE

Anche nella «moderna» Zoppas il lavoro è spesso una tortura

Gli operai discutono le loro dure esperienze con medici, studenti, dirigenti sindacali - L'88 per cento dei lavoratori costretti a una ripetizione ossessiva della stessa operazione - La giornata lavorativa dei pendolari si allunga fino a 14 ore

Dal nostro inviato
CONEGLIANO V., gennaio
I tempi dell'«Ideolider» sembrano appartenere alla preistoria della Zoppas. Eppure non è di molti anni fa che clamorosi episodi di smantolamento psico-nervoso che il medico di fabbrica propinava ad un gruppo di operai, a loro insaputa. Adesso, i lavoratori della Zoppas con i medici (non quelli di fabbrica, medici di loro fiducia) discutono da pari a pari, seduti attorno a un tavolo nelle sale di sindacato nell'aula magna della scuola delle ACLI. Il tema della salute sta assumendo ai loro occhi dimensioni determinanti nella lotta per dominare il proprio rapporto con la fabbrica, per vincere gli aspetti più alienanti e intollerabili.

La Zoppas è una fabbrica moderna, per una delle produzioni più tipicamente rappresentative della nostra epoca chiamata del benessere. L'elettrodomestico del frigorifero alla lavatrice, con le sue bianche superfici smaltate, il suo assetto nitore, sembra davvero il simbolo della perfezione tecnologica. A guardarlo come ce lo presentano i caroselli televisivi, così rilucente e levigato, suggerisce l'idea che debba nascere dentro futuristici laboratori, sfornato silenziosamente e automaticamente da macchine quasi magiche, tutte pulsanti e spie luminose, comandate da uomini in camice bianco. Ma non è così. Anche in un moderno stabilimento di elettrodomestici, anche in una fabbrica come la Zoppas, considerata all'avanguardia in fatto di tecnica e razionalità, il lavoro è fatica, logorio fisico e nervoso, a volte vera e propria tortura. Si soffre per il rumore, per il calore eccessivo, per le polveri, per le sostanze tossiche. Si accusano ritmi insopportabili, si denunciano esaurimenti nervosi, rumattismi, disturbi alla digestione ed al respiro.

«Come stracci»
Ecco allora, come diretta influenza delle condizioni di lavoro nella fabbrica, le conseguenze nella vita familiare e sociale. C'è poco voglia di stare con gli altri, disinteresse per la famiglia, per i libri e i giornali, per le attività ricreative. Quando si esce dalla fabbrica, la sera, non si è più uomini, ma degli stracci. Ha commentato questo il rapporto operaio-ambiente.

«Come stracci»
Ecco allora, come diretta influenza delle condizioni di lavoro nella fabbrica, le conseguenze nella vita familiare e sociale. C'è poco voglia di stare con gli altri, disinteresse per la famiglia, per i libri e i giornali, per le attività ricreative. Quando si esce dalla fabbrica, la sera, non si è più uomini, ma degli stracci. Ha commentato questo il rapporto operaio-ambiente.

«Come stracci»
Ecco allora, come diretta influenza delle condizioni di lavoro nella fabbrica, le conseguenze nella vita familiare e sociale. C'è poco voglia di stare con gli altri, disinteresse per la famiglia, per i libri e i giornali, per le attività ricreative. Quando si esce dalla fabbrica, la sera, non si è più uomini, ma degli stracci. Ha commentato questo il rapporto operaio-ambiente.

Ambiente pessimo
Già a Schio, in tutt'altro settore, quello tessile dove esiste lo stabilimento non meno moderno della Zoppas di Susegana, gli operai ci avevano parlato di un ambiente che sembra una scatola fumosa, al cui interno il calore si accoppia all'umidità elevatissima. Telai sempre più veloci, assegnazione di macchinario sempre più massiccio. Impiego in misura crescente delle fibre sintetiche che consentono ritmi di una rapidità sconosciuta prima, sicché lo sbattimento e il fragore delle macchine diventano infernali. Le nuove lavorazioni più veloci richiedono impasti di collante più densi, con forti esalazioni, mentre si libera nell'aria un pulviscolo che non è più quello naturale della lana, ma di prodotti ricavati dal petrolio che l'organismo non riceve ad esso. Dove cinque anni fa

Ambiente pessimo
Già a Schio, in tutt'altro settore, quello tessile dove esiste lo stabilimento non meno moderno della Zoppas di Susegana, gli operai ci avevano parlato di un ambiente che sembra una scatola fumosa, al cui interno il calore si accoppia all'umidità elevatissima. Telai sempre più veloci, assegnazione di macchinario sempre più massiccio. Impiego in misura crescente delle fibre sintetiche che consentono ritmi di una rapidità sconosciuta prima, sicché lo sbattimento e il fragore delle macchine diventano infernali. Le nuove lavorazioni più veloci richiedono impasti di collante più densi, con forti esalazioni, mentre si libera nell'aria un pulviscolo che non è più quello naturale della lana, ma di prodotti ricavati dal petrolio che l'organismo non riceve ad esso. Dove cinque anni fa

Ambiente pessimo
Già a Schio, in tutt'altro settore, quello tessile dove esiste lo stabilimento non meno moderno della Zoppas di Susegana, gli operai ci avevano parlato di un ambiente che sembra una scatola fumosa, al cui interno il calore si accoppia all'umidità elevatissima. Telai sempre più veloci, assegnazione di macchinario sempre più massiccio. Impiego in misura crescente delle fibre sintetiche che consentono ritmi di una rapidità sconosciuta prima, sicché lo sbattimento e il fragore delle macchine diventano infernali. Le nuove lavorazioni più veloci richiedono impasti di collante più densi, con forti esalazioni, mentre si libera nell'aria un pulviscolo che non è più quello naturale della lana, ma di prodotti ricavati dal petrolio che l'organismo non riceve ad esso. Dove cinque anni fa

Ambiente pessimo
Già a Schio, in tutt'altro settore, quello tessile dove esiste lo stabilimento non meno moderno della Zoppas di Susegana, gli operai ci avevano parlato di un ambiente che sembra una scatola fumosa, al cui interno il calore si accoppia all'umidità elevatissima. Telai sempre più veloci, assegnazione di macchinario sempre più massiccio. Impiego in misura crescente delle fibre sintetiche che consentono ritmi di una rapidità sconosciuta prima, sicché lo sbattimento e il fragore delle macchine diventano infernali. Le nuove lavorazioni più veloci richiedono impasti di collante più densi, con forti esalazioni, mentre si libera nell'aria un pulviscolo che non è più quello naturale della lana, ma di prodotti ricavati dal petrolio che l'organismo non riceve ad esso. Dove cinque anni fa

Ambiente pessimo
Già a Schio, in tutt'altro settore, quello tessile dove esiste lo stabilimento non meno moderno della Zoppas di Susegana, gli operai ci avevano parlato di un ambiente che sembra una scatola fumosa, al cui interno il calore si accoppia all'umidità elevatissima. Telai sempre più veloci, assegnazione di macchinario sempre più massiccio. Impiego in misura crescente delle fibre sintetiche che consentono ritmi di una rapidità sconosciuta prima, sicché lo sbattimento e il fragore delle macchine diventano infernali. Le nuove lavorazioni più veloci richiedono impasti di collante più densi, con forti esalazioni, mentre si libera nell'aria un pulviscolo che non è più quello naturale della lana, ma di prodotti ricavati dal petrolio che l'organismo non riceve ad esso. Dove cinque anni fa

UNIVERSITA' Critico il CNR sulla riforma

Emerse nel dibattito posizioni contraddittorie. Il tentativo di «esportare» la ricerca dall'università - La gestione democratica - Negativo giudizio sul «dottorato di ricerca»

L'assemblea plenaria dei Comitati nazionali del Consiglio delle ricerche ha discusso il disegno di legge di riforma governativa sulla riforma dell'Università.

La stessa mozione approvata all'unanimità dal Consiglio delle ricerche ha discusso il disegno di legge di riforma governativa sulla riforma dell'Università.

«E' morto lo scrittore Antonio Barolini»
Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

«E' morto lo scrittore Antonio Barolini»
Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

«E' morto lo scrittore Antonio Barolini»
Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

«E' morto lo scrittore Antonio Barolini»
Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

«E' morto lo scrittore Antonio Barolini»
Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

Lettere all'Unità

Il dibattito ideologico del partito
Cara Unità,
alcuni compagni (Venturini, Gallico, Luberti ed altri), hanno posto l'attenzione sullo studio del problema ideologico, così poco dibattuti nel partito, proponendo la istituzione di una apposita rubrica su «Unità» in cui si trova, completamente d'accordo. Bisogna però tenere presente che il compagno che entra nel partito ed incomincia a leggere l'Unità, ha già raggiunto una data coscienza politica. Tale rubrica pertanto servirebbe egregiamente ad alimentare interrogativi, aiutando i compagni lettori nel loro miglioramento ideologico.

«Sollievo» a senso unico
Cara Unità,
su un quotidiano del 15 gennaio ho letto che il Vaticano «aveva appreso con sollievo» la notizia che il vescovo di Catania Alberti Baldoni - condannato a morte insieme ad altri tre dirigenti democratici di quel Paese - aveva ottenuto la grazia dello stesso giorno si veniva a sapere che Quattici, Tabucco e Folsing erano stati invece giudicati.

Ma che cosa vogliono ancora questi Savoia?
Caro direttore,
lessi tempo fa che al Parlamento fu presentata un'interpellanza per cui alcuni organi di convocazione, compariva, come conveniente, il sottosegretario Del Re. Alcuni organi di convocazione, parrebbero da un tentativo di ritorno al regime monarchico, e protestarono. Fu poi appunto che a Desio, era il cognome del sottosegretario, è tutto si placò.

Ma che cosa vogliono ancora questi Savoia?
Caro direttore,
lessi tempo fa che al Parlamento fu presentata un'interpellanza per cui alcuni organi di convocazione, compariva, come conveniente, il sottosegretario Del Re. Alcuni organi di convocazione, parrebbero da un tentativo di ritorno al regime monarchico, e protestarono. Fu poi appunto che a Desio, era il cognome del sottosegretario, è tutto si placò.

Colloquio tra Paolo VI e il cardinale Alfrink

CITTA' DEL VATICANO, 21.
Dopo più di due giorni di permanenza a Roma, il Primate della Chiesa d'Olanda, cardinale Bernardus Alfrink, si incontrò questa mattina con Paolo VI per un lungo colloquio.

«Sollievo» a senso unico
Cara Unità,
su un quotidiano del 15 gennaio ho letto che il Vaticano «aveva appreso con sollievo» la notizia che il vescovo di Catania Alberti Baldoni - condannato a morte insieme ad altri tre dirigenti democratici di quel Paese - aveva ottenuto la grazia dello stesso giorno si veniva a sapere che Quattici, Tabucco e Folsing erano stati invece giudicati.

«Sollievo» a senso unico
Cara Unità,
su un quotidiano del 15 gennaio ho letto che il Vaticano «aveva appreso con sollievo» la notizia che il vescovo di Catania Alberti Baldoni - condannato a morte insieme ad altri tre dirigenti democratici di quel Paese - aveva ottenuto la grazia dello stesso giorno si veniva a sapere che Quattici, Tabucco e Folsing erano stati invece giudicati.

Quella carcassa di ONMI ha la presidente che si merita

Cara Unità,
alla trasmissione e chiamata Roma 31-31 occorre riconoscere il merito di aver fatto conoscere a tutto il Paese quella «strage» (ricordo «strage» di on. Angela Gotelli, degna presidente di quell'ignobile carcassa che è l'ONMI. Questa feroce distruzione avvenuta martedì mattina non si può proprio definire «strage» - si è commessa in modo altissimo.

Il deputato che nel 1921 aderì al PCI

Egregio direttore,
chi scrive è la figlia dell'ex deputato al Parlamento nella 25 legislatura per il collegio Como-Varese-Sondrio, dottor Omero Franceschi, deceduto il 3/1/1971.

E' morto lo scrittore Antonio Barolini

Lo scrittore Antonio Barolini è morto ieri nella sua abitazione romana, colpito da infarto. Aveva 61 anni.

Il ragazzino per la vendita-questua

Cara Unità,
l'altro giorno ha bussato alla mia porta un ragazzino di nome Carlo, di origine pugliese, per vendermi al prezzo di 200 lire quattro fogli con buste per lettera, contenuti in un piccolo di carta allego un ritaglio. Dall'interazione risulta che la vendita era a favore del Villaggio del Fanciullo Cristiano Lavoratore e Trinitapoli, la cui personalità giuridica sembra essere riconosciuta per decreto presidenziale 799 del 6/7/1961.